

Le facciate dipinte dei borghi liguri: un patrimonio da salvaguardare

Arch. Emanuela BORDO

Professore a contratto del Corso integrato “*Geometria e Fotogrammetria*” –
Università degli Studi di Genova – Facoltà di Architettura
Via Timavo 27/13 – cell. 329 9811716 – e-mail: emanuela.bordo@email.it

RIASSUNTO

L'indagine e il recupero del patrimonio artistico-storico delle facciate dipinte liguri rappresenta una reale conoscenza di una radicata tradizione architettonica.

La Facoltà di Architettura da lungo tempo ha iniziato un monitoraggio sul territorio delle emergenze che richiedono una particolare attenzione sia lungo la costa, sia nell'entroterra ligure, con differenti tipologie compositive e pittoriche. In particolare le nostre ricerche scientifiche si sono concentrate su alcuni campioni rappresentativi di tale tradizione, situati nelle località di: Sori, Albisola Superiore, Montoggio, Busalla e Finale Ligure.

Con il materiale prodotto e raccolto da tale ricerca si è potuto realizzare la pubblicazione “Profili di Liguria”, che contiene la catalogazione di ben cinquanta esempi architettonici di particolare interesse.

L'archiviazione di fotografie con valore metrico, permette di poter avere, in periodi successivi a quelli della campagna di rilievo, la restituzione del manufatto architettonico senza che il tempo dilavi ulteriormente altre tracce di tale patrimonio storico-artistico.

Questo intervento intende soffermarsi su:

- La problematica del recupero di tale patrimonio
- L'analisi dell'eccezionalità compositiva di alcune emergenze
- Le tecniche di rilievo più pertinenti al recupero e al monitoraggio di tale patrimonio.

SUMMARY

The research and recovery of patrimony artistic historical of front painted Ligurian buildings mean an actual knowledge of architectonic tradition.

In this connection, since long time, the Genoa University of Architecture, began checking the Ligurian Territory both hinterland and coastwise in order to identify the most representative sites. I.E. Sori, Albisola Superiore, Montoggio, Busalla and Finale Ligure.

All the material produced and collected during such research was useful for us to publish a book “Profili di Liguria” which is containing the catalogue of fifty significant architectonic models.

The filing of photographs with metric value, enable us to fix the existing images and in such way, same, can be utilized afterwards for further investigations.

By means of this research we should point out the following items:

- Problems on recovery of such artistic patrimony.
- Analysis of some exceptional composite sites.
- Identify of proper relevant technology related to recovery and checking of above mentioned patrimony.

TESTO COMPLETO

L'indagine e il recupero del patrimonio artistico-storico delle facciate dipinte liguri rappresenta una reale conoscenza di una radicata tradizione architettonica.

Il rapportarsi del costruito ligure con spazi fisici che evidenziano sia una forte verticalità sia un'impossibilità di grandi aggetti, ha delineato nel tempo il perfezionarsi di un proprio "linguaggio dipinto". Tale linguaggio trova forza ed espressività soprattutto tramite un accurato e vario utilizzo del colore.

Il recupero del nostro patrimonio architettonico senza un'analitica e scientifica attenzione al colore e a tutte le sue sfumature vuol dire non conoscere "l'armonia dei rapporti architettonici [...], la realtà e la vitalità [...] delle ricerche plastiche nello spazio e nel tempo" (Cinelli A., 1989).

La Facoltà di Architettura da lungo tempo ha iniziato un monitoraggio sul territorio delle emergenze che richiedono una particolare attenzione sia lungo la costa, sia nell'entroterra ligure, con differenti tipologie compositive e pittoriche. In particolare le nostre ricerche scientifiche si sono concentrate su alcuni campioni rappresentativi di tale tradizione, situati nelle località di: Sori, Albisola Marina, Montoggio, Busalla e Finale Ligure.



Figura 1- *Campagna fotografica di alcuni esempi di facciate dipinte nelle località di Busalla e Albisola Marina.*

L'analisi condotta in questi anni ha evidenziato l'eccezionalità compositiva di alcune emergenze, dislocate sul nostro tessuto regionale: veri e propri gioielli di maestranze locali e non.

Con il materiale prodotto e raccolto da tale ricerca si è potuto realizzare la pubblicazione "Profili di Liguria", che contiene la catalogazione di ben cinquanta esempi architettonici di particolare interesse.

"Conoscere per conservare" rappresenta un binomio in scindibile e un legame biunivoco che soddisfa l'altrettanta vera espressione "conservare per conoscere". Nell'atto di conoscere e conservare vi è la continua ricerca di soddisfare la possibilità di recuperare non soltanto il passato dell'opera irripetibile, ma anche l'evoluzione della stessa e il documento attuale del modo con cui viene percepita ed interpretata.

L'obiettivo del nostro percorso di apprendimento intorno ai diversi manufatti, collocati sul territorio, ci ha portato quindi a interpretare la complessità del costruito per riuscire ad individuarne le linee guida e la geometria compositiva decorativa della facciata stessa.

L'importanza di creare un archivio di immagini e di rilevamenti fotogrammetrici dei diversi manufatti risulta essere di prioritaria necessità, soprattutto quando la maggior parte del patrimonio è di proprietà di privati all'interno di piccoli comuni, soggetti a dover risolvere, sempre più spesso, emergenze di tipo amministrativo-gestionale piuttosto che di recupero del patrimonio architettonico esistente.

Tale archivio di fotografie con valore metrico, permette di poter avere, in periodi successivi a quelli della campagna di rilievo, la restituzione del manufatto architettonico senza che il tempo dilavi ulteriormente altre tracce di tale patrimonio storico-artistico.



Figura 2 – Restituzione fotogrammetrica di particolari decorativi presenti nel comune di Montoggio.

Tra le diverse tecniche di rilievo, il rilevamento fotogrammetrico risulta essere tra le più pertinenti al monitoraggio e al recupero di tale patrimonio. La fotogrammetria è, infatti, una tecnica di rilevamento indiretto applicabile all'architettura.

“Come il nome stesso della disciplina fa intendere, in Fotogrammetria vengono utilizzate delle fotografie dell'oggetto preso in istudio, per poterne eseguire il rilievo in scale volute” (Astori B., 1978).

Questa metodologia costituisce, infatti, uno degli strumenti più efficienti per il rilevamento architettonico, poiché prescinde da ogni schema preliminare e consente di operare in maniera sicura ed immediata, senza pregiudicare in alcun modo lo stato di conservazione delle opere esaminate, riducendo al minimo indispensabile le misure dirette su di esse. L'applicazione di questa metodologia permette poi di ricavare delle informazioni del tutto oggettive sui diversi elementi strutturali architettonici considerati, indipendentemente da ipotesi precostituite sulle forme geometriche degli stessi e sulla loro singola giacitura spaziale.

Gli elaborati grafici e numerici forniti dalla metodologia fotogrammetrica presentano, quindi, un valore documentario importante nello studio e nella salvaguardia dei monumenti architettonici. Diventa, infatti, possibile l'individuazione sia delle piccole anomalie e discrepanze, sia dei “trucchi” prospettici adoperati dai vari costruttori per la creazione di particolari effetti, sia di cedimenti, fratture, deformazioni e dissesti vari.

“La fotografia, oltre ad avere un contenuto qualitativo, in quanto fissa alcune caratteristiche salienti proprie agli oggetti presi in considerazione, possiede un contenuto metrico, fonte di preziose informazioni riguardanti la forma e le dimensioni degli oggetti stessi. Il contenuto metrico della fotografia è dovuto essenzialmente al fatto che essa può essere considerata una proiezione centrale dell'oggetto sul proprio piano” (Astori B., 1978).

L'ampia campagna fotografica, che deve sempre accompagnare la restituzione, rappresenta, quindi, sia un attento monitoraggio di una determinata situazione temporale legata al costruito sia un

supporto scientifico per la realizzazione finale. Si applica, così, ad ogni singolo edificio analizzato, la realizzazione di un vero e proprio archivio di immagini con valenza metrica.

Il ridisegnare l'architettura parte da un complesso percorso sia di conoscenza del costruito sia di continua ricerca di strumentazione che possa sempre meglio rispondere alle differenti esigenze: da strumenti di precisione come stazioni totali e Laser Scanner a software come CDW, Photomodeler.

L'analisi del tempo e delle sue tracce lasciate sul costruito sono sempre state indice di estremo interesse da parte sia della storia sia del rilievo.

Un valido aiuto a tale ricerca è, quindi, da individuarsi nella ampia gamma di programmi di restituzione fotogrammetrica.

Bibliografia

AA.VV., Facciate dipinte: conservazione e restauro. Atti del Convegno, Genova, 1984.

AA.VV., Genua Picta. Proposte per la scoperta ed il recupero delle facciate dipinte, Sagep, Genova, 1984.

AA.VV., Tutela e recupero del patrimonio architettonico, paesaggistico-ambientale ligure, Erga edizioni, Genova, 1984.

ASTORI B., SOLAINI L., *Fotogrammetria*, CLUP, Milano, 1978

BOFFITO M., Il rilievo del tempo. Percorso di un lavoro rigoroso tra archivi e biblioteche, Sagep, 1990.

BRINO G., Colori di Liguria – Introduzione ad una banca dati sulle facciate dipinte liguri, Sagep, Genova, 1991.

CINELLI A., RUPI P.L., In nome del colore: uso e abuso dei colori in architettura, Grafistampa, Firenze, 1989.